

rinnova a favore di Samuele figlio di Abba figlio di David ebreo di Negroponte e de' suoi figli Parna, David e Stamatì il privilegio di cittadinanza già concesso a quella famiglia dai dogi anteriori (v. n. 301); con ingiunzione a tutti di trattare i detti ebrei in conformità.

Data nel palazzo ducale di Venezia (v. n. 486).

**486.** — s. d., (1340, Aprile 12). — c. 166 (172). — Ducale a Benedetto da Molino bailo e capitano a Negroponte ed a' suoi consiglieri. In seguito alla patente n. 485, si ordina loro di trattare come cittadini veneziani gli ebrei in quella nominati ed i loro discendenti.

Data come il n. 485.

**487.** — 1340, Aprile 27. — c. 165 (171). — Esposizione di Riccardo vescovo di Bisaccia, cappellano di Roberto re di Napoli ed inviato di Edoardo (III) re d'Inghilterra al doge. Eduardo è in armi contro Filippo re di Francia che invase la Normandia, parte dell' Aquitania, l' Angiò, il Saintonge colle isole e la contea di Pontoise in Piccardia, paesi appartenenti all' Inghilterra. Propose a Filippo di terminare le contese in singolar tenzone o con altro giudizio di Dio, ma inutilmente. Chiede ora a Venezia 40 o più galee da pagarsi anticipatamente, o almeno che essa non soccorra la Francia. Domanda inoltre i suoi uffici affinchè Genova stia neutrale e cessi dall' offendere gl' inglesi. Offre esso Edoardo ai veneziani trafficanti in Inghilterra immunità e privilegi e trattamento pari agl' inglesi e preferenza a tutti gli stranieri, ed è pronto a far redigere i diplomi di franchigia con tutti i vantaggi che Venezia potesse desiderare (v. n. 488 e 489).

**488.** — 1340, Aprile 27. — c. 165 (171). — Addizione alla precedente, contenuta in carta separata. Re Edoardo invita il doge a mandare due o almeno uno de' suoi figli alla corte d' Inghilterra, ove sarà degnamente onorato.

**489.** — 1340, Aprile 27. — c. 165 (171) t.<sup>o</sup> — Risposta del doge alle precedenti n. 487 e 488. Venezia vede con dispiacere le dissensioni fra l' Inghilterra e la Francia, e ben volentieri si adoprerebbe a pacificarle. Non può concedere aiuti di navi avendo a resistere alle imponenti forze dei turchi, contro i quali essa è l' unico scudo della Romania. Nemmeno trova conveniente di scrivere a Genova come vorrebbe il re. È grata dei privilegi che questi vorrebbe accordare ai di lei cittadini, e lo prega di far sì ch' essi possano goderne. Il doge ringrazia, ma declina l' onore che il re vorrebbe fare ai suoi figli.

V. BROWN, *Calendar*, I, 8.

**490.** — 1340, Maggio 15. — c. 172 (178) t.<sup>o</sup> — Annotazione come al n. 68 per Coluccio dalla seta del fu Federico Rinaldi da Lucca.

**491.** — 1340, ind. VIII, Maggio 21. — c. 172 (178). — Privilegio di cittadi-